

ANTICA
SALINA
SALE MARINO DI TRAPANI

SOSALT srl - Tel. (0923) 54034

BIBLIOTECA COMUNALE DI
PACECO
91027 PACECO TP

Politica - Attualità - Cultura - Sport

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2A/70
DCSP/11/194470/81/102/88/LG (70%) - ISSN 00411779

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

Redazione da Nino Montanti - Diretto da Giacomo Di Girolamo

2.
3.
scarpitta

Un seminarista dubbioso tra i visitatori della casetta di Vita dove lacrima una effigie della Vergine

Ha visto piangere la "Madunnuzza": diventerà prete



La Madonna di Vita ha cominciato a "lacrimare" martedì 5 ottobre 1993. Il liquido è stato notato da un ragazzino di 14 anni, Giuseppe Cappello, che aveva ricevuto dall'Arciprete don Giuseppe Marchiello due anni prima, l'immagine in dono.

Poi il ragazzo l'aveva a sua volta regalata alla signora Mimma Barbera. Le "lacrime" la prima volta furono così abbondanti da inzuppare una federa di cuscino. L'immagine fu tolta dalla nicchia murale nella quale si trovava e posta su un tavolo. Anche lì il fenomeno è continuato. Per due giorni. Stavolta alla presenza di molti testimoni. Un prete, il parroco di Campobello di Mazara don Antonino Aguanno, l'ha tenuta in mano mentre sgorgava il liquido. Poi un giovane seminarista, che aveva confessato dei dubbi sull'opportunità di continuare il suo cammino di fede fino a prendere i voti, ha assistito al fenomeno. Il vigile urbano Santo Riggio, le so-

relle della signora Mimma Barbera, Battista Nicolosi, Baldo Bonventre, una scolaresca intera e altre decine di testimoni giurano di avere assistito alla lacrimazione. Un bidello di Petrosino afferma di aver "ricevuto la Grazia": era quasi cieco e dopo la visita alla Madonna ha riacquisito qualche decimo di vista.

Dal 5 ottobre il fenomeno si è ripetuto per più di 25 volte, sempre in presenza di numerosi testimoni. Le ultime lacrime, ad oggi, hanno sgorgato i giorni 21 e 22 novembre. Il vescovo di Mazara, mons. Catarinicchia è molto prudente come d'altra parte prudente è l'arciprete Marchiello. Non esprimono giudizi. La chiesa ha nominato una commissione di inchiesta che dovrà studiare il fenomeno per una pronuncia "ufficiale". Il liquido, intanto, è stato campionato e tradotto in un laboratorio specializzato, perché ne definisca la composizione. Sui risultati, al momento, il riserbo più stretto.

A Vita qualcuno dice che se il terremoto di 25 anni fa avesse lasciato in piedi la chiesa Madre, la Madonna si sarebbe manifestata là. Nel punto del centro storico del paese più vicino al cielo, su questa montagna aguzza che sconfinava in una serie innumerevole di vecchie case, quasi tutte abbandonate perché la gente si è trasferita più a valle, nel nuovo centro. Ma la Madrice non c'è più, e la Madonna ha dovuto cercare una nuova dimora, e l'ha trovata lì vicino, a non più di una cinquantina di metri. Ha scelto una di queste casette basse, con i muri screpolati e i tetti di tegole antiche color porpora macchiati di muschio. Ha scelto una nicchia in cima ad una scaletta stretta e buia, e lì ha deciso di mostrare il dolore e l'incanto. Ha scelto la casetta di una donnina umile ed esile, dal volto scavato dall'inesorabile trascorrere dei suoi 89 anni, spiazato però da un sorriso che non cela affatto la timida voluttà che nuota nel suo spirito, adesso che Maria, la madre del Salvatore, si è mostrata a lei con lacrime divine.

Si chiama Mimma Barbera, questa donna piena di fede che si è vista trasformare la casa in luogo di pellegrinaggio. Qui, infatti, al numero 16 di via Dante Alighieri, in una stanzetta di tre metri per due, arrivano ormai a migliaia curiosi e fedeli, da quando, il 5 ottobre scorso, la "Madonna delle Lacrime" ha iniziato a "Piangere". Un'effigie di gesso smaltato di scarso valore, con nel petto il "Cuore di Gesù" e dalla quale sgorgano da laddove sono scolpiti gli occhi color del cielo, lacrime copiose che irrigano le guance color rosa di perla, fino al mento, e poi sul petto, sul "Cuore di Gesù", fino a scomparire, se non raccolte, nella bambagia sulla quale è poggiato il bassorilievo. Lo fa di tanto in tanto, la Vergine, e le ultime volte il liquido incolore e inodore è sorto da un occhio solo, quello sinistro, davanti ad una scolaresca, e persino davanti alla telecamera di un fotografo. Ma la videocassetta è custodita gelosamente dal parroco, che non intende, per il momento, divulgarla. Segno di giusta prudenza, ma qui, il clima è quello della cer-

Nino Tilotta

(continua a pag. 2)

Omicidi senza regole

Anche nella mafia è un conflitto perenne tra vecchio e nuovo. Qualora vi fosse stato bisogno di una conferma (ma nessuno, in realtà, vorrebbe che esistesse lo stesso fenomeno, figurarsi i risultati della sua esistenza!) se n'è

(continua a pag. 2)

(gdg)



Crudele, tanto da meritare il nome di "Vampiro", Vincenzo Milazzo nasce ad Alcamo il 20 giugno del 1956. Giovanis-

(continua a pag. 2)

M.M.

La "Jurassic School" e la Trapani sonnacchiosa

Sembra quasi incredibile. Trapani, la sonnacchiosa Trapani, non è riuscita a resistere alla tentazione di lasciarsi coinvolgere dal tumulto

(continua a pag. 2)

C.B.



da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

MADUNNUZZA

tezza del miracolo. Non occorrono, in fondo, prove oggettive. Il cronista non può che mostrare il suo personale scetticismo. Che senso avrebbe un "miracolo" di questo tipo? «È un segno del Cielo», affermano le donne in preghiera eterna sedute in quella stanzetta, con le perline del Rosario tra le dita.

E quale fine per questo manifestarsi? Ad avanzare un'ipotesi è un collega, cronista di un quotidiano, col quale insieme siamo venuti fin qui: «*Nei Libri Sacri* - dice - è scritto che non mancheranno nel tempo i segni divini a rinnovare negli uomini, perché non ne perdano memoria, la Fede. Questo potrebbe essere uno di quei segni». Poi il collega mi fa notare che il vescovo, per l'Anno Santo, non riesce a radunare in dodici mesi lo stesso numero di fedeli che qui sono accorsi in meno di tre settimane. Noto che il collega, come me, ha abbandonato l'aria scettica che aveva manifestato prima, in macchina, quando non eravamo ancora entrati in questa casetta poverissima, tra questa gente che rifiuta ogni offerta, in qualsiasi forma arrivi. Niente speculazioni visibili.

«Perché dovrebbero architettare un trucco? E poi, chi di loro? La signora 89enne? Le sue anziane sorelle? Il giovane 14 enne cattolicissimo, già proprietario dell'immagine sacra? Perché qui una cosa è certa: le lacrime ci sono. Troppi testimoni, e persino un filmato, a provarlo. Il trucco, l'impostura o la spiegazione scientifica potrebbe pure esserci, ma non è compito del cronista trovarlo». Questo è quanto ci dicono tutti coloro che intervistiamo quando percepiscono il nostro professionale scetticismo. In fondo hanno ragione: là, dove i respiri della gente espandono fede, perché cercare per forza la Malafede?

Mi raccontano di un giovane seminarista che nei mesi scorsi aveva vissuto dubbi sull'opportunità di continuare il suo cammino fino al sacerdozio. La "Madunnuzza" ha pianto tra le sue mani. Ora quel giovane non ha più dubbi: diverrà un prete.

Forse il vero miracolo, per la Madonna, è proprio questo.

OMICIDI

avuta riprova in occasione della scoperta pilotata in una cava abbandonata di Balata di Baida, della "tomba" di Vincenzo Milazzo, il boss alcamese che sarebbe stato ucciso per ordine del capo dei capi Totò Riina, nel conflitto tra vecchio e nuovo. Un conflitto che ha fatto saltare le regole, quelle che erano le norme fondamentali del codice mafioso. È stata uccisa anche la donna di Vincenzo Milazzo, Antonella Bonomo, che lo aveva seguito nella latitanza. In altri tempi la mafia non uccideva donne e bambini. Era contro le regole. Ed ecco la riprova, quindi, che una di queste regole è saltata. Ma Antonella Bonomo era stata, contro ogni regola, portata da Vincenzo Milazzo ad un summit mafioso. Una cosa assolutamente inammissibile. Un'altra regola era saltata. Così com'era saltato il predominio di Milazzo sul territorio alcamese, e i suoi referenti corleonesi non potevano sopportarlo. Totò Riina non poteva tollerare che il suo ex pupillo si fosse fatto scappare di mano la situa-

zione, che i Greco gli si fossero ribellati e che, con la guerra tra le cosche, il territorio venisse presidiato da polizia e carabinieri, la cui presenza chiaramente pregiudicava l'attività mafiosa. E così si uccide Vincenzo Milazzo, e si uccide la sua donna, e si uccide suo fratello Paolo, l'unico della famiglia che sembrava "fuori dal giro". Si uccide, si uccide. Il conflitto tra vecchio e nuovo ritorna. E ci sono anche vittime "innocenti" perché ogni regola è saltata.

Per questo la coscienza civile, la mobilitazione contro la mafia debbono essere sempre più intense. I tempi in cui la gente pensava: "tanto si ammazzano tra loro" sono finiti. E storia di questi anni. Dalle parti di Trapani si è cominciato a comprenderlo proprio in occasione di un fatto che fu attribuito a Vincenzo Milazzo, la strage di Pizzolungo. Si è cominciato a comprendere che chiunque può cadere vittima della ferocia della mafia, quella mafia che non conosce e non ha più regole.

MILAZZO

simo assiste alla lunga serie di delitti che insanguinano in quegli anni il territorio tra Alcamo e Castellammare del Golfo. Sotto l'abile regia del padre, Giuseppe, la "famiglia" capeggiata da Vincenzo e Filippo Rimi viene spazzata via. Un morto dopo l'altro senza sosta. Alla fine i due vecchi capi bastone saranno costretti alla resa. Un merito che Giuseppe Milazzo paga con la morte. Lo uccidono, nel settembre del 1981, insieme a Salvatore Mancino all'interno della sua tenuta di Gambassi Terme, in Toscana. Il figlio Vincenzo giura vendetta. È uno studente fuori corso iscritto alla facoltà di Agraria, con alle spalle il diploma di enologo. Un ruolo che gli sta stretto. Già un anno dopo un rapporto dei carabinieri lo indica come responsabile di una serie di omicidi che hanno colpito gli ultimi componenti della cosca capeggiata dai Rimi. Inizia così la sua scalata all'interno di Cosa Nostra. Vincenzo Milazzo diventa presto il referente in Alcamo di Totò Riina. Un riconoscimento conquistato con il sangue.

Sono gli anni della latitanza durante i quali in un magazzino di contrada Virgini, alla periferia di Alcamo, viene impiantata quella che ancora oggi è considerata la più grossa raffineria di droga mai scoperta in Europa. Gli agenti della polizia vi arrivano il 30 aprile del 1985. Vincenzo Milazzo viene colto con le mani nel sacco. Per lui scatta l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, produzione e commercializzazione in scala internazionale di sostanze stupefacenti. Ma sarà un'altra accusa a consacrarlo come un vero boss: quella di avere deciso ed organizzato la strage che il 2 aprile del 1985 sulla strada di Pizzolungo avrebbe dovuto uccidere il sostituto procuratore Carlo Palermo, a Trapani soltanto da una cinquantina di giorni. Morirono, invece, una madre e i suoi due figli. Secondo il giudice istruttore di Caltanissetta, Claudio Lo Curto, l'attentato avrebbe dovuto evitare che il magistrato scoprisse la raffineria di contrada Virgini.

In primo grado Vincenzo Milazzo viene condannato all'ergastolo. Ma

in appello l'impianto accusatorio viene facilmente smontato dagli avvocati del collegio della difesa. Il "Vampiro" viene assolto. Una sentenza successivamente confermata dalla seconda sezione della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale. Al secondo maxiprocesso Vincenzo Milazzo viene, invece, condannato ad 11 anni di reclusione.

Ritorna alla latitanza il 23 luglio del 1991, quando si allontana dalla propria abitazione in cui si trovava agli arresti domiciliari per scontare una condanna a cinque anni di reclusione. Il giorno dopo il giudice per le indagini preliminari di Trapani, accogliendo la richiesta del sostituto procuratore Francesco Taurisano, avrebbe emesso nei suoi confronti un nuovo ordine di custodia cautelare. Recentemente due pentiti, Giuseppe Marchese e Baldassare Di Maggio, avevano riferito che il boss alcamese era stato assassinato su ordine di Totò Riina per non avere saputo fermare l'ascesa della cosca avversaria, quella dei Greco, impegnandosi in una guerra che ha fatto 37 vittime in meno di tre anni. Martedì scorso la conferma: il "Vampiro" è morto.

JURASSIC

generale contro il ministro della pubblica istruzione Rosa Russo Jervolino ed ha voluto anch'essa il suo momento di gloria, la sua personale "Jurassic School". E dire che, fino ad ora, tutti, o quasi, ce ne avevano messo di impegno perché non cambiasse nulla, perché le ventate di novità non sconvolgessero la routine quotidiana. Il Sessantotto qua è stato solo una meteora: è finito prima che qualcuno si accorgesse che c'era qualcosa da fare. Qualche manifestazione, per la verità, si è vista, ma nel '77, con la seconda ondata di protesta da parte degli studenti italiani. Ma tutto si è risolto in pochi giorni e, soprattutto, nell'attività di pochi, lasciati sempre più soli. Poi c'è stato il Movimento dell'85: allora il "nemico" era il ministro Franca Falcucci.

Ma quelli erano gli anni in cui a Trapani avevano ammazzato un giudice, avevano tentato di farne fuori un altro. Non si poteva ignorare tutto questo. O meglio, alcuni non riuscivano ad ignorarlo. E rischiavano anche in prima persona, come quando avevano voluto cambiare il nome di Corso Italia in Via Giangiorgio Ciaccio Montalto. I tempi non erano maturi, si disse, ed anche quella volta tutto finì. Perché quei pochi, i giovani cosiddetti "politicizzati", si erano stancati. Di tutto, di parlare con i responsabili della pubblica amministrazione, di parlare anche con i loro stessi coetanei che sembravano non capirli. Ma la storia insegna: i movimenti sono sempre in pochi a farli nascere, gli altri seguono i "capi", un po' perché ci credono davvero, un po' per

respirare un'aria diversa. Anche questa volta è stato così. Era iniziato male quest'anno scolastico, con gli insegnanti presi a schiaffi da un contratto senza firma, con gli effetti devastanti del decreto taglia-classi. E con lo spettro di un progetto di legge in cui i ragazzi, la materia prima di quella scuola che si vuole riformare, sono considerati ancora come l'ultima ruota del carro. Ma i ragazzi questa volta non ci stanno. Si ribellano, in tutta Italia scendono in piazza.

Non vengono capiti, vengono accusati di non conoscere neanche quella legge che contestano. Ma gli insegnanti sono con loro, almeno alcuni, le vittime del decreto, i precari, ed anche i genitori, quelli che si rendono conto che non è solo un modo per trasgredire. Anche a Trapani si scende in piazza e nasce la più grande manifestazione studentesca mai organizzata. In ritardo, rispetto al resto d'Italia, ma, si sa, qui al Sud le cose arrivano sempre un po' in ritardo. L'importante è però che ci arrivino. Ed arriva anche l'occupazione. L'Alberghiero, il Magistrale, il Liceo Scientifico, il Classico, l'Istituto per le Attività Marine, è un coinvolgimento totale, generale, per la prima volta in questa città in cui non ci si è accorti per troppo tempo neanche del tempo che passava. Durerà? «Noi non ci fermiamo» assicurano i "ragazzi del '93". Ma nel resto d'Italia non si occupa più. «Noi vogliamo che la nostra voce si senta ovunque» insistono. Ma intanto l'articolo 4 della legge finanziaria, quello che riguarda la pubblica istruzione, ha già superato l'esame della Camera dei deputati. Non c'è più nessuna speranza? «La legge deve essere ritirata» dicono. E, intanto, la lotta, in tutta Italia, anche a Trapani, continua.

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO **19 Totocalcio**

PARTITE DEL 19/12/93	1	2
squadre 1 ^a squadre 2 ^a		
1 Atalanta - Genova	1	2
2 Cremonese - Udinese	1	1
3 Foggia - Torino	X	2
4 Juventus - Piacenza	1	1
5 Lecce - Lazio	X	2
6 Milan - Cagliari	1	X
7 Parma - Napoli	1	1
8 Roma - Inter	1	X
9 Sampdoria - Reggiana	1	1
10 Palermo - Lucchese	1	X
11 Venezia - Brescia	1	1
12 Viareggio - Pontedera	X	X
13 Bisceglie - Sora	X	X

the original Jeans & Co. store

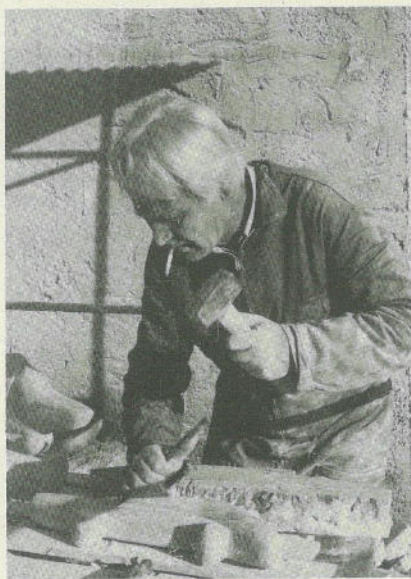
TRAPANI
VIA FARDELLA, 184
TEL. 27660

Lutto

Il direttore Giacomo Di Girolamo e tutta la redazione di Trapani Nuova ribadiscono i sensi del loro cordoglio all'amico e collega Stefano Giacalone per la scomparsa della madre signora Margherita Tipa.

ATTUALITÀ

La favola di un artista il cui rilancio passa dall'incontro con un imprenditore



Majorca ritorna... con 50 automobili

cose improbabili, perfettamente riuscito. Un soggetto, l'automobile, e cinquanta statue, tutte sullo stesso tema, realizzate da Majorca lavorando diversi tipi di marmo.

«L'idea nasce in un momento particolare — dice Enrico Caruso, che ha proposto il lavoro allo scultore trapanese —: un momento di appiattimento generale, di crisi, non solo economica,

l'automobile è anche odiata, dagli ambientalisti, per esempio, perché inquina. E poi è un bene deperibile. Noi abbiamo voluto renderla eterna, attraverso la materia più naturale e più antica, la pietra».

«Possiamo provare» ha detto Majorca a Caruso, poco convinto anche lui del successo di quel connubio così improbabile. Presto, però, si è appassionato, si è riinnamorato di quella che era la sua arte. Si è chiuso per due mesi e mezzo nel suo laboratorio ed ha creato con la stessa gioia, con lo stesso febbrile anelito di eternità di una volta.

Ne sono venute fuori cinquanta statue di piccole dimensioni, di una grandezza massima di 60 x 25 centimetri, realizzate con marmi speciali, rigorosamente siciliani, che non si sfaldano.

«Ho assistito a questa totale trasformazione nell'atteggiamento di Majorca, che, secondo me, ha del-

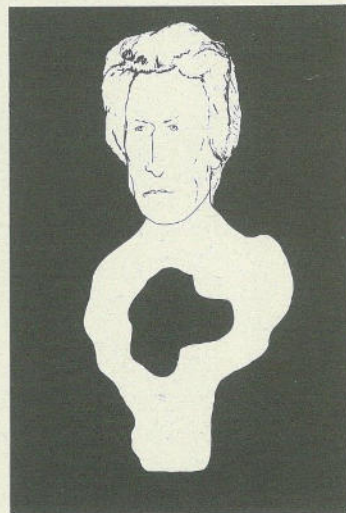
l'eccezionale. L'ho visto galvanizzarsi ogni giorno di più, rinascendo anche come uomo, lui che come artista sembrava ormai spento, privo di ogni stimolo, di ogni motivazione».

Le opere di Majorca saranno esposte al numero 20 di Piazza Giangiacomo Ciaccio Montalto davanti alla Concessionaria Nissan, dal 18 dicembre al 6 gennaio.

«È un'iniziativa che ha un significato culturale — specifica Caruso — come poche ce ne sono a Trapani. Per questo, nonostante le opere facciano parte della mia collezione privata, ho voluto metterle a disposizione dei miei concittadini per la fruizione».

ma anche di coscienza, in un certo senso, di perdita di valori. C'è quest'esigenza di staccarsi dalla routine, dalla normalità».

L'arte, dunque, come distacco dal vivere quotidiano, come fantasia, che recupera quello che da sempre è stato il suo ruolo. Ma perché scegliere un tema, l'automobile, così diverso, così freddo, così legato alla realtà, alla contingenza, in stridente contrasto con l'eternità dell'opera d'arte? «È proprio questo il motivo. L'automobile ha rivoluzionato la vita dell'uomo. È stata amata, nel momento della sua invenzione, nel periodo del boom economico degli anni '50 ed anche oggi, anche se di un amore diverso. Oggi



E di vedere queste opere ne vale veramente la pena: non è facile riuscire a realizzare cinquanta progetti diversi sullo stesso tema e per farlo l'artista ha dovuto dare fondo a tutta la sua creatività. E di creatività Majorca ha già dimostrato di averne tanta, riversandola nell'originalità della sua scultura, sempre sui generis, al di fuori degli schemi e per questo eterna.

Una creatività, però, che a Trapani non tutti conoscono, soprattutto i più giovani.

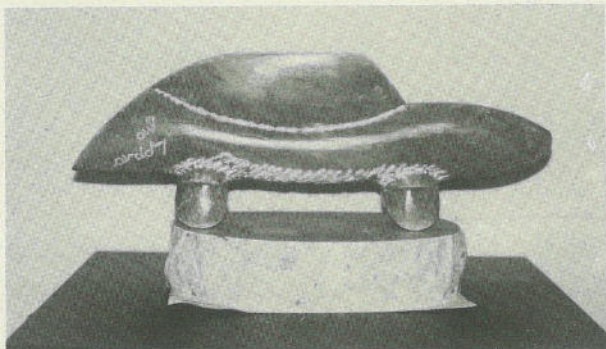
Per questo sull'iniziativa proposta da Caruso se ne inserisce un'altra: quella di coinvolgere tutte le scuole di Trapani, con una lettera circolare inviata a tutti i presidi degli istituti medi inferiori e superiori, per far conoscere anche ai ragazzi il valore di questo artista per troppo tempo rimasto nell'ombra.

Cinzia Bizzi

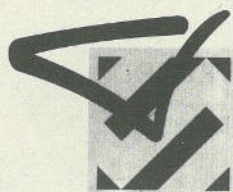
C'era una volta a Trapani un artista. Il suo nome era Pino Majorca, faceva lo scultore e le sue statue venivano esposte nelle più prestigiose gallerie d'Italia. Anche le cronache nazionali si erano occupate di lui per un'opera dedicata a Nereo Rocco, conservata nel Centro Sportivo del Milan a Milanello. Poi era passato il tempo, anche la mano aveva perso la sua creatività e di lui non si era sentito più parlare.

Eppure non ci stiamo riferendo che a fatti risalenti a una dozzina di anni fa e ad uno scultore che, sul catalogo "Bolaffi", aveva una quotazione di assoluto prestigio, e che, dopo aver realizzato il monumento a Nereo Rocco (un'opera di mt. 5,80 x 1,35) aveva visto fioccare inviti a tenere mostre da tutte le parti del mondo.

Ma ad un certo punto — in ogni favola che si rispetti c'è sempre "un certo punto" — avvenne l'incontro. Tra l'artista e l'imprenditore. Tra la pietra ed il metallo. Tra la statua e l'automobile. Un connubio improbabile. Eppure, come quasi tutte le



Nella foto in alto a sinistra lo scultore Pino Majorca al lavoro per la realizzazione delle cinquanta opere sul tema dell'automobile; sopra una di queste sculture; in alto a destra una caricatura dell'artista



- SERRAMENTI IN ALLUMINIO
- PORTE BLINDATE
- PARAPETTI IN PVC SIAMESI

SICILCOMET

Via S. Calvino, 1 - Tel./Fax (0923) 871250 - TRAPANI



- ★ ARGOT
giovedì ore 22.50
- ★ AL BAR DELLO SPORT
venerdì ore 20.45
- ★ LAVORI IN CORSO
martedì ore 20.40
- ★ OPINION LEADER
mercoledì ore 22.50
- ★ SLALOM
venerdì ore 22.50
- ★ NOTIZIARI giornalieri
ore 14.00 - 19.30 (flash) - 22.30



FOTO
ELLE
OTTICA

LOMBARDINO

Augura Buone Feste

VIA G. MARCONI, 239 - TRAPANI
Tel. (0923) 532588

SPETTACOLO

Grande successo di pubblico per il 2° Festival Lilybaeum, vetrina di grandi artisti e di giovani emergenti

Anche una marsalese tra i big della musica leggera

Si è chiuso a Marsala, alla presenza di una grande Scornice di pubblico, il 2° Festival Lilybeum, musica e sorriso per gioire insieme, organizzato dalla Cooperativa Sorriso. La manifestazione, che ha visto la partecipazione di 32 cantanti tra solisti e gruppi musicali, è stata allietata dalla presenza di grandi pezzi da 90 della musica e dello spettacolo, Pippo Baudo su tutti ma anche Francesca Alotta, Riccardo Fogli, Nek, Tony Esposito, Gabriele Marconi, Gianluca Guidi e Benediccia Boccoli. Si è trattato indubbiamente di una manifestazione che ha riscosso un grandissimo successo, è stata ripresa anche dalla Rai, e non soltanto per la partecipazione di questi big dello spettacolo, ma anche e soprattutto perché ha dato la possibilità a tanti giovani della provincia e non di esibirsi e cantare canzoni per lo più composte da loro stessi. A giudicarli due giurie: una composta da esperti che hanno votato le tre migliori canzoni, l'altra da giornalisti che hanno assegnato il "Premio della critica" per il miglior testo. Sono risultati vincitori, per quanto attiene le tre migliori canzoni, la marsalese Sara Martinico, già classificatasi 2° alla rassegna canora dello scorso anno, con la canzone "Cerco una nota", Massimo Graffeo giunto al 2° posto con "Rosso fuoco" e la Silvestro's Band giunta al 3° posto con "In questo mondo di stupidi". Per la cronaca Sara Martinico ha ottenuto da parte della giuria cantanti il massimo delle votazioni. Per quanto riguarda invece il premio della critica giornalistica, è stato assegnato a Massimo Di Pasquale con la canzone "Tu non sai piangere" mentre un ulteriore premio, chiamato premio "Sorriso", è stato assegnato ai Kinisia autori di "Cuore di chitarrista" per la canzone più simpatica. Fra i vari big giunti al Palasport lilibetano, per la felicità degli oltre tremila giovani assiepatis sulla tribuna, vi erano anche Nek e Tony Esposito che hanno ricevuto delle autentiche ovazioni al loro ingresso sul palco. Li abbiamo intervistati. Nek, oggi sei considerato uno dei migliori autori dell'ultima generazione, hai cantato a Sanremo il brano "In te", che ti ha fatto riscuotere un grande successo, hai scritto per Mietta la canzone "Figli di chi", altro grande successo. Ma qual è il messaggio che tu cerchi di lanciare?

«Io non cerco di lanciare un messaggio ben preciso — afferma — giacché ritengo che la bravura di un artista si debba misurare dalla sua elasticità di pensiero, dalla sua varietà di idee. Devo tutto a Sanremo perché mi ha lanciato con il brano "In te" che pur non essendo scritto da me, tratta un problema, quello dell'aborto, che sento moltissimo; però vorrei dire che questo brano non vuole essere la mia carta d'identità. Io tratto i problemi dell'aborto, della guerra, della mia generazione o anche semplici storie».

Qual è il tuo giudizio su questo genere di manifestazioni?

«Queste manifestazioni sono importantissime, perché consentono ai giovani di potersi esprimere, poi anche in presenza di un pubblico, come quello del Sud che è veramente molto caldo. Mi piacerebbe che



Pippo Baudo e Nek, due dei tanti big del festival

questa manifestazione venisse ripresa da grandi Network nazionali e venisse così vista dai giovani in tutta Italia».

Musicista polivalente, inventore di strumenti, un personaggio nel panorama musicale italiano, ecco adesso, invece, Tony Esposito.

«Mi considero un personaggio naturale, istintivo — dice — mi sono appassionato da sempre alla danza, al ritmo e ad uno strumento, il tamburo, che amo tantissimo e che ho fatto diventare un'arte, di cui mi sento l'esponente principale. Mi dispiace, tuttavia, che questo, che per me rappresenta una cultura, non abbia avuto ad oggi una sua scia di persone disposta a seguirla».

L'importanza della musica nella tua vita e anche della musicoterapia di cui da anni ti occupi.

«Io, com'è normale del resto, più passa il tempo e più acquisto esperienza, ed oggi credo tantissimo nel valore della musica. La musica, secondo me, unisce gli uomini al di là delle ideologie, dei confini geografici. Io ormai da diversi anni mi occupo di musicoterapia, e sono fortemente convinto del valore terapeutico della musica. La musica è stata in grado di fare uscire persone dagli stati di coma ed ha ottenuto grandi risultati con le persone autistiche o anche con i tossicodipendenti. La musica non è solamente uno svago, ma aiuta a pensare, ad associarsi, a comunicare».

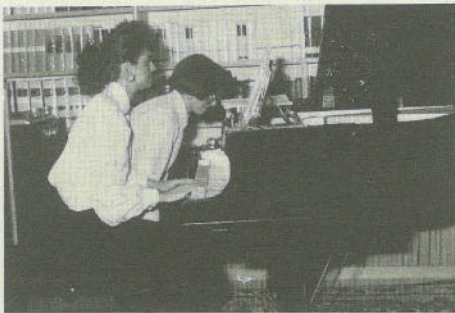
Quali le difficoltà che incontra oggi un giovane del Sud per emergere nel panorama musicale italiano?

«Le difficoltà qui al Sud sono maggiori rispetto che altrove e ciò perché purtroppo qui al Sud mancano le strutture. Se ci fai caso, ad esempio, le Case Discografiche sono tutte concentrate al Centro-Nord e non viceversa».

Una manifestazione dunque, questo 2° Festival Lilybeum, nel complesso, molto bella e ben riuscita. Una nota stonata però non poteva mancare: l'assenza totale della neo-giunta marsalese durante la manifestazione. E dire che fra i programmi del governo cittadino, vi sono anche quelli di incoraggiare le iniziative sociali e culturali, tanto da costituire un apposito assessorato, forse non ancora operante...

Vincenzo Giacalone

Inaugurata, intanto, la stagione de "Gli amici del pianoforte"



Il concerto inaugurale della stagione concertistica de "Gli amici del pianoforte" di Marsala, tenutosi presso l'auditorium Santa Cecilia, è stato affidato al duo pianistico composto dalle sorelle Vita e Annamaria Auci. Le due pianiste trapanesi hanno dato un saggio delle loro doti interpretative, di sensibilità es-

pressiva e raffinata e di professionalità, ampiamente apprezzato dall'attento pubblico e sottolineato con calorosi applausi. Vita e Annamaria Auci si sono brillantemente diplomate in pianoforte nel 1987 ed hanno intrapreso la carriera pianistica, sia come soliste che in formazioni cameristiche. Nel campo delle esecuzioni, in duo pianistico, svolgono attività di ricerca e divulgazione per favorire l'avvicinamento a questa interessante letteratura di un pubblico sempre più numeroso. Il duo ha ottenuto brillanti affermazioni sia a livello internazionale, con il 3° premio vinto al Concorso Internazionale "Isola di Capri", che in concorsi e Festival Nazionali, come attestano i primi premi assoluti vinti ai concorsi "A.M.A. Calabria", "Città di Velletri", "Città di Roma", "Il Concertista" di Taranto. Il duo ha inoltre frequentato vari corsi di Alto Perfezionamento e Master-Classes, tra i quali ricordiamo quelli tenuti dal M° Eliodoro Solima (Musica da camera, Composizione) e da Maia e Alexei Suchkov (Duo Pianistico) entrambi organizzati dal Centro Arte e Cultura "Euterpe" di Trapani.

Ci facciamo in 7 per voi.

Efficienza e professionalità dell'officina

Vettura sostitutiva

Un anno di garanzia sulle riparazioni

Sicurezza del prezzo giusto

Pagamento rateale per le riparazioni

Risparmio sulle riparazioni e i ricambi

Prelievo auto a domicilio



FARELAUTO

CONCESSIONARIA
FIAT

Concessionaria: via Alcamo 15 Trapani
Centralino: tel. 826111
Officina: via Libica 1° Dorsale Z.I.R. - tel. 556666

SPETTACOLO

La manifestazione concertistica promossa dalla Provincia Regionale ha ormai uno spazio consolidato nel mondo della musica

La qualità punto di forza del concorso



The Serenade String trio, vincitore della scorsa edizione

Presentando alla stampa ed alle emittenti locali la 13ª edizione del Concorso Internazionale di Musica da Camera il presidente della Provincia, Nino Laudicina, ha affermato: «Malgrado le note ristrettezze finanziarie che hanno imposto tagli alle spese istituzionali, il Consiglio ha ritenuto di non penalizzare le iniziative culturali promosse ed organizzate dall'Ente e, soprattutto, ha confermato la continuità del "Concorso" che assolve al ruolo di promuovere e sviluppare quel necessario confronto per spezzare le barriere ideologiche e rendere più forte il processo verso la pace e la fratellanza tra i popoli».

E, sottolineando la volontà politica del Consiglio Provinciale che si avvia a concludere il proprio mandato elettivo, ha aggiunto: «L'importanza mondiale raggiunta dalla manifestazione è il frutto di precise scelte politiche, dirette a promuovere, attraverso la cultura, la crescita sociale del territorio, in grado di imporre riflessioni e ragionamenti nuovi su una provincia ricca di valori, spesso sottaciuti, ca-

pacì di imprimere svolte al tessuto socio-economico».

Gli ha fatto eco il direttore artistico del "Concorso", la pianista Lea Pavarini, trapanese di adozione, che con la riconosciuta professionalità ed il puntiglioso, costante impegno ha contribuito alla prestigiosa affermazione dell'annuale manifestazione.

«Il punto di forza del "Concorso" trapanese — ha detto Lea Pavarini — è stato e continua ad essere la qualità delle giurie, sempre di prestigio mondiale, e quella dei gruppi concorrenti di elevato livello artistico che, attraverso carriere concertistiche luminose e di successo, hanno convalidato la fama del "premio"».

Richiamando l'impegno profuso dai consigli provinciali e da tutti gli amministratori succedutisi nel tempo per l'affermazione di questa lodevole iniziativa culturale, sorta nel 1981 dal suggerimento del compianto cittadino trapanese Antonio Pappalardo, maestro concertatore e direttore d'orchestra, Lea Pavarini ha ag-

giunto: «Anche quest'anno la fama del "Concorso" della Provincia Regionale di Trapani non si smentisce. Ne sono inconfutabile testimonianza i maestri che hanno accettato di far parte della giuria che è così composta: Balint Janos (Ungheria), Bennici Aldo (Italia), Brengola Riccardo (Italia), Colombo Pierre (Svizzera), De Peyer Gervase (USA), Frolov Igor (Russia), Meir Menahem (Israele), Pierrelot Pierre (Francia) e Wright Lesly (Ecuador)». «Anche la giuria per i "premi speciali della stampa" — ha continuato — è prestigiosa quanto quelle degli anni precedenti. Sono stati chiamati a comporla Luigi Bellingardi del Corriere della Sera; Edmund Grabkowski dell'Ekspress Swiateczny (Polonia), Sara Patera del Giornale di Sicilia, Gérard Verlinden del Telegraf (Olanda) e Gregorio Zappi della RAI/TG1».

Nel 1990, anno del suo decennale, il "Concorso" oltre ad essere divenuto membro della "Federation Mondiale Des Concours Internationaux de Musique-Genève", un'organizzazione che fa parte del consiglio internazionale di Musica dell'UNESCO, ha ricevuto altri significativi riconoscimenti come l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed il Patrocinio del Ministro della Pubblica Istruzione.

«All'interno della "Federazione Mondiale dei concorsi di musica", fondata nel 1957 con 13 concorsi e che oggi ne raggruppa ben 79 in Europa, America, Australia ed Africa — ha detto, inoltre, Lea Pavarini — il "Concorso" trapanese rappresenta il Sud d'Italia e dell'Europa». «Ciò sta a significare — ha concluso — l'alta valenza culturale della manifestazione che non va disgiunta dal contributo promozionale che esplica sul tessuto turistico locale con il tutto "esaurito" delle strutture ricettive del capoluogo, in questa settimana di bassa stagione».

Una iniziativa, dunque, di alto valore culturale che merita di essere potenziata colmando la grave lacuna della mancanza di una struttura idonea dove svolgere le prove eliminatorie, semifinali e finali del concorso. Questa è stata l'unica pecca evidenziata nel corso dell'incontro con la stampa ed è stato risposto che è in itinere la richiesta avanzata al competente Assessorato Regionale per l'utilizzo dell'Auditorium costruito all'interno della Libera Università Trapanese, ora Polo Didattico dell'Università di Palermo. L'importanza mondiale raggiunta dal "Concorso" trapa-

nese dovrebbe sollecitare chi di competenza a rispondere positivamente alla richiesta della Provincia, anche se il contrastante dibattito in corso sull'idoneità o meno della struttura ad ospitare manifestazioni teatrali non agevola la soluzione auspicata. Il problema, comunque, esiste e va particolarmente attenzionato e seguito da chi di dovere, sapendo che dalla positiva soluzione di esso ne esce rafforzata l'immagine di una iniziativa dal consolidato successo nel mondo della musica e dall'intrinseca valenza appalesata nel corso di questi 13 anni sulla promozione del turismo locale.

Mentre scriviamo i gruppi che hanno superato la fase eliminatoria, stanno svolgendo nell'Aula Consiliare della Provincia le prove semifinali e successivamente quelli passati in finale, si contenderanno il premio e i vincitori si esibiranno in concerto sabato 18 al teatro Ariston di Trapani. (eg)

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segretaria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via dell'Olmo, 36-91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Editrice
Laris s.r.l.
ISSN - N. 00411779
C/C Postale N. 12619912
Abbonamento annuo L. 40.000

Concessionaria di pubblicità

AEMME

Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. (0923) 549510 Fax 549511

Tariffe pubblicitarie
Costo modulo (mm 53 x 62)
L. 100.000 (commerciale).
L. 170.000 (giudiziarie, appalti, gare, finanziarie, ricerca personale qualificato).

Fotocomposizione e stampa:
Soc. Coop. a.r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



LA PERLA
LIDO MARAUSA

RISTORANTE · PIZZERIA
Programma per le festività natalizie

- 25** Pranzo di Natale
- 27** Serata con musica
(con il maestro Giacalone)
- 28** Serata con musica
(con il complesso Blue-Moon)
- 29** Serata Folkloristica
(con il gruppo del "Coro Città di Trapani")
- 30** Serata con musica
(con il maestro Giacalone)
- 1** Pranzo di Capodanno

31 GENNAIO

CENONE DI S. SILVESTRO

con musica, animazioni, giochi e premi

L. 60.000

Per informazioni e prenotazioni
telefonare allo 0923/841577

SPAZIO LIBERO

Cambiamento e "nuovi conservatori"

Al dibattito opportunamente avviato sulle pagine del "Trapani Nuova", e aperto dalle considerazioni di Pino Pellegrino prima e di Pietro Savona poi, vorrei aggiungere alcune mie valutazioni alla luce anche dell'esito del recente voto amministrativo che, di certo, un qualche prosieguo anche a Trapani dovrà averlo.

Mi pare importante sottolineare, innanzitutto, come i risultati positivi riportati in Sicilia e nella nostra provincia dalle aggregazioni-alleanze progressiste abbiano di fatto smentito e debbano fare correggere l'"atavica" convinzione che il Sud, la Sicilia e in particolare le nostre città, fossero o siano destinate a rappresentare un terreno poco fertile per l'attuazione di un discorso alternativo, nuovo, che, genericamente, definirei di "sinistra".

Ci si è troppo a lungo e troppo difensivamente rassegnati all'idea che qui sia tutta più difficile la strada verso il cambiamento. Si è amplificato, dandogli un peso maggiore alla realtà, lo spirito conservatore del nostro elettorato. Mi pare giunto il momento di prendere atto proprio del contrario e di comportarsi, con decisione, di conseguenza.

Certo, dirò subito, il punto non sarà e non è solo quello che le forze

del rinnovamento possano concretamente sperare di conquistare anche zone tradizionalmente rassegnate allo "status quo". Puntare sull'anelito di progressismo e conquistarne, eventualmente, la guida, non è e non sarà esaustivo di un bel niente, se, preliminarmente, non si individua il "quid", il "che cosa" e il "come" dovranno rappresentare le alleanze del progresso. Che esse non possano limitarsi ad elaborare programmi, individuare soluzioni ai problemi, in senso rinnovatore e civile, è necessario riconoscerlo sin da ora. Sarà ed è invece indispensabile capire che quello che sul piano concreto i cittadini, progressisti o conservatori, si attendono da nuovi illuminati amministratori locali è di una elementarissima natura: il corretto, accettabile, normale funzionamento della cosa pubblica, dei pubblici uffici, dei servizi; una trasformazione che affermi la capacità non della straordinaria amministrazione, delle belle idee, ma della minima ordinaria e corretta buona amministrazione di tutti i giorni.

L'obiettivo non appaia riduttivo od ovvio. Chi, come cittadino e, meglio ancora, come pubblico amministratore, abbia una se pur minima esperienza dell'assoluta inefficienza

della nostra locale macchina pubblica, della mentalità, questo sì, conservatrice di certa alta classe burocratica, non ha necessità di inventarsi grandi programmi e strabilianti progetti per le nostre Città: l'obiettivo, nell'immediato, non può che essere quello del semplice e civile funzionamento di quanto già esiste. E non è un traguardo facile.

Questa, a mio avviso, deve essere la finalità delle forze progressiste, di quelle alleanze democratiche che, infatti, hanno avuto buon gioco a puntare su uomini competenti, cittadini esemplari e stimati, investendo nel loro entusiasmo e nella loro "estraneità" alle macchine partitiche e burocratiche. La premessa ideologica, a supporto di tale pragmatismo, dovrà essere quella della correttezza, della moralità piena, della solidarietà verso le fasce più sfortunate, dello sviluppo economico rispettoso dell'ambiente, della sconfitta dei privilegi, del no più deciso allo sperpero dei denari pubblici.

Corrano pure e si agitano, quindi, gli ultimi scampoli del vecchio mondo, duro a morire. Incarnano e incamerano perfettamente il vecchio sistema e i suoi prodotti. Siano invece gli altri, uomini di buona e onesta volontà, ad offrire alternative

visibilmente diverse, manifestamente votate a rappresentare una netta censura con il vecchio modo di fare politica.

Lo facciamo con chiarezza, con fiducia nell'intelligenza della gente, con spirito di sacrificio rispetto alle comprensibili logiche dell'orgoglio di appartenenza; si mettano assieme non per promettere mare e monti ma per offrire ai cittadini l'occasione di essere solo e soltanto semplicemente ben amministrati, come si fa in un discreto condominio che si affida, pur se tra classiche liti e i soliti scontenti, al buon senso e alla oculatezza di un buon padre di famiglia.

Potrebbe obiettarsi che tutto ciò rientra anche nelle "ricette" dei "nuovi conservatori". Nulla di strano.

Ma qui entreranno in gioco le convinzioni ideali dei singoli cittadini, il loro sentire sul piano politico generale, il verificare se si sentono più vicini, per esempio, alle battaglie che tendono a diffondere il benessere e la solidarietà, o a quelle che mirano ad avvantaggiare categorie già forti e protette.

Io, per mio conto, la mia convinzione l'ho già maturata da tempo e mi comporterò di conseguenza.

Laura Montanti

W LE STELLE DI NATALE

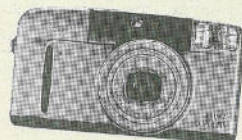
CONSEGNA

Al centro PHOXGOLEM più vicino a questa pagina pubblicitaria: riceverai in OMAGGIO un rullo

Fujicolor Super G da 24 pose!! Fuji è pellicola, cassetta, apparecchi fotografici e accessori. Fuji è il colore della fotografia. Vieni a saperne di più nei Centri Phoxgolem.



CANON PRIMA 115 CON CALCOLATRICE SVEGLIA DA VIAGGIO IN REGALO



Buon viaggio!
La praticità di una

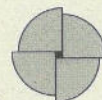
Compatta Canon più la comodità di un "compagno"

buono per tutte le occasioni: una sveglia/calcolatrice che è quasi un piccolo computer! In omaggio da phoxgolem.

PHOXGOLEM

I centri

Phoxgolem sono in tutta Italia. Phoxgolem è la prima catena di negozi specializzati in fotovideo in Italia: per grandezza e diffusione. ASSICURAZIONE CONTRO IL FURTO sugli apparecchi acquistati. Possibilità di estenderla garanzia fino a 3 ANNI. FINANZIAMENTI su misura e... tutta l'assistenza che solo un Centro Phoxgolem può darti! Vieni a trovarci...



fotonova

FOTO - OTTICA - VIDEO

Via G.B. Fardella, 287

Telefono 0923/23041 - TRAPANI

6 MESI A TASSO ZERO

Puoi regalare o regalarti la fantastica reflex Minolta Dinax 5xi, e pagarla con un finanziamento di 6 mesi senza interessi. Solo da Phoxgolem. Interessante, no?



MINOLTA

SONY TR 606 + 1 CASSETTA 60'

IN REGALO



La nuovissima telecamera "palmare" di Sony. Tutta la tecnologia in una mano. Con in regalo una cassetta Super 8 da 60 minuti

CCD da 1/3 di pollice, 320.000 Pixel, 2 Lux. Zoom motorizzato. 4 testine video

POLITICA

POSTA

Dimissioni? Mai!

Egregio Sig. Direttore

Da più parti mi si chiede il perché io sia stato tra coloro che non hanno ritenuto opportuno rassegnare le dimissioni da consigliere comunale di Erice, e spesso tale richiesta è velata da un pizzico di ironia che non sono disponibile a tollerare per la serietà delle motivazioni che mi hanno spinto a non seguire il plateale gesto di alcuni colleghi. Infatti, pur rispettando il ruolo dei rappresentanti del Pds e del Msi, da sempre relegati all'opposizione, in questo momento non riesco a nutrire stima per taluni colleghi che con i loro partiti hanno imperato ad Erice per lunghi anni e che adesso si propongono quali progressisti nella nuova fase politica, anche se in consiglio comunale al momento della trattazione di argomenti di estrema importanza per la comunità amministrata, sono stati quasi sempre assenti. In ordine alla mia posizione, mi piace ricordare che questo consiglio comunale sarebbe arrivato alla naturale scadenza il prossimo mese di maggio, e se è vero com'è vero che in forza di legge i consigli vengono sciolti 45 giorni prima delle elezioni, ne vien fuori che nel giro di 100 giorni, senza bisogno di questo plateale autoscioglimento, si sarebbe comunque raggiunto l'obiettivo del rinnovamento, senza però esser costretti a subire, amministratori e colletti-vità, l'infamia di inefficienza e di mafiosità che ormai i "benpensanti" sono portati a individuare nello scioglimento anticipato di un Ente pubblico. Soltanto per questo motivo non ho rassegnato le mie dimissioni; preciso subito, però, che non c'è in me alcuna volontà di salvaguardare né diritti né posizioni, in quanto ho già preso impegno, con me stesso e con la famiglia, a cui ho negato per troppi anni affetti ed attenzioni, a non riproporre la mia candidatura, al fine di favorire il tanto auspicato rinnovamento delle persone e delle idee. Concludo quindi il mio impegno politico con due legislature e giudico che, in fondo, non siano state "troppe" in rapporto alle quarantennali presenze che gli italiani sono abituati a subire. In più, mi sono sempre ritenuto uno sportivo prestato alla politica ed in proposito, il mio rammarico più grande è sempre stato quello di non aver mai ottenuto dai sindaci che si sono succeduti, la delega allo Sport, cosa a cui tenevo particolarmente per vocazione. Posso però assicurare che l'impegno da me profuso all'Assessorato all'Ecologia che ho avuto l'onore e l'onore di dirigere, è stato sempre ai massimi livelli, in ciò favorito dalla professionalità, correttezza e senso di responsabilità di un personale che, pur operando con scarsi mezzi, mi ha collaborato con estrema disponibilità e senso civico, cosa della quale sono estremamente grato.

Non è certamente questa l'occasione buona per parlare delle iniziative che questa ultima Giunta, malgrado la precarietà in cui si era costretti ad operare, ha portato a compimento. Posso però assicurare la collettività che si è amministrato nella trasparenza più assoluta, ponendo al di sopra di tutto gli interessi di un territorio che certamente merita l'amore e la dedizione di chi, in futuro, si assumerà l'onere della gestione. Nel ringraziare quanti mi hanno collaborato in questa pur difficile esperienza, dalla stampa, ai collaboratori ed alla collettività che mi sono onorato di rappresentare, formulo l'augurio che presto la splendida vetta di Erice possa assurgere a nuovo splendore.

Salvatore Castelli

Partecipato convegno-dibattito sul tema de "La Nuova Politica"

Anche Busetto richiede "il nuovo"

I giovani dell'Associazione culturale e sportiva "Fortitudo" di Busetto Palizzolo hanno avuto la soddisfazione di vedere gremito l'Auditorium della locale Scuola Media, per il convegno sul tema "La Nuova Politica" da loro organizzato e che ha visto la partecipazione attiva della gente, dei politici e degli amministratori buse-tani.

Gli interventi centrali sono stati svolti dal giornalista Giacomo Di Girolamo, direttore di Trapani Nuova, nella veste di conduttore-moderatore del convegno, e dallo storico prof. Salvatore Costanza che ha deliziato i presenti con una relazione che ha abbracciato gli ultimi cinquant'anni di vita politico-economica italiana.

«Oggi, dopo la crisi delle istituzioni, dopo tangentopoli, la gente chiede qualcosa di nuovo — aveva esordito Antonino Prima, presidente della Fortitudo — e noi, questa sera, ci poniamo come osservatori di questa realtà, sia a livello nazionale che locale, chiedendoci quale sarà la via da seguire per il rinnovamento».

Giacomo Di Girolamo ha poi dato il via ai lavori dicendo: «La nuova politica non deve essere altro che la politica».

Quella vera, non quella della quale finora è stato fatto un uso distorto. La politica, invece, non è che una delle componenti della società civile, l'una complementare all'altra, che affidano alla politica il ruolo di coordinamento delle istanze di ciascuna di esse, proprio perché alla politica è demandato il



Da sinistra Antonino Prima, Giacomo Di Girolamo, Salvatore Costanza e Vincenzo Ligotti

compito di tradurle in atti finalizzati alla crescita e allo sviluppo della società stessa. Tutte le componenti, quindi, sullo stesso piano: dall'imprenditoria al sindacato, dalla scuola, al giornalismo, con la politica a raccogliere le proposte e i suggerimenti».

«Invece — ha proseguito il direttore di Trapani Nuova — la politica finora non è stata quella che avrebbe dovuto essere, e per colpa della cosiddetta classe politica. Il pregiudizio della gente mi pare sia unanime e anche se non è lecito fare di tutta un fascio, mi sembra che pochi possano controbattere le accuse di inefficienza e di mancanza di credibilità».

«Abbiamo come elettori le nostre colpe per il degrado amministrativo al quale si è arrivati a tutti i livelli» ha detto Di Girolamo, chieden-

dosi: «Quanti siamo stati a dare un voto ideologico? Non abbiamo dato, piuttosto, un voto interessato, cioè un suffragio elettorale in cambio di clientele e favori?».

Nella sua relazione, il prof. Costanza ha anche fatto riferimento ai processi politici e ai comportamenti dei vecchi partiti che hanno portato all'esigenza del nuovo, stigmatizzando, in particolare, il rifiuto di questi partiti a far partecipare forze nuove alla gestione della vita politica, barricandosi quasi nelle stanze del potere.

L'auspicio, quindi, è stato che caratteristiche di una gestione nuova della cosa pubblica debbano essere partecipazione, senso di responsabilità, perseguimento di interessi collettivi.

Tutte cose ribadite nel corso del successivo dibattito al quale hanno dato un valido contributo, in particolare, il preside della scuola media di Busetto, prof. Vincenzo Ligotti, il sindaco di Busetto Antonio Maiorana, il segretario della locale sezione della Dc, dott. Giovanni Castiglione e il segretario della sezione del Pds Andrea Tranchina, l'ex assessore Pietro Randazzo, il dott. Giuseppe Mazzara e la direttrice didattica Vincenza Leto.

Natale Parrinello

*La concessionaria
Alfa Romeo Sibauto
augura Buon Natale
e felice 1994
a tutti gli
alfisti...
e a chi ancora
non ha avuto
il piacere
di guidare
un'Alfa.*

TRAPANI
TRASMISSIONI
RADIO BUSETO
F.M. 92.000 · 93.300
852411
851111



Un'intervista con padre Matteo La Grua, prete e

«Il diavolo si tro

subiscono uno scuotimento interiore. Naturalmente questo effetto si verifica soltanto in chi ha intrapreso un cammino di fede profondo. Non è suggestione come pensa qualcuno. È invece la concentrazione e la complicità che svela a nudo l'inconscio rivelando i volti dei suoi inquilini».

In quanti casi questi inquilini possono chiamarsi demonio?

«Il diavolo si trova dove non si vede e invece non c'è dove si vede. Molti casi di quelli che mi si presentano sono di origine patologica in cui non è necessario l'esorcista ma lo psichiatra. Ma tante altre volte quei disturbi che sembrano apparentemente di competenza del medico hanno una causa più profonda in cui c'entra il diavolo. Spesso nei neurologici si trovano in sim-

anima alle cose e provocandone lo spostamento».

Ha mai assistito a questi ultimi fenomeni?

«Sono molto frequenti. Una volta ho dovuto combattere in una casa contro un servizio di piatti in porcellana. I piatti uscivano violentemente dalle credenze e cercavano di assalirmi».

Po ci sono le fatture...

Padre Matteo La Grua è un prete esorcista. Ha 79 anni e svolge il suo singolare mandato in uno stanzino della chiesa del Sacro Cuore, alle spalle di piazza Noce a Palermo. È il più vecchio esorcista italiano, venti anni fa ha ricevuto la delega papale ad intervenire nella battaglia contro il principe delle tenebre. Da allora la sua vita è cambiata, ogni giorno riceve almeno cento persone convinte di essere possedute dal demonio o vittime di una fattura. La sua opera è richiesta in tutta Italia. Ha visto un paio di volte "L'Esorcista" e dice che vicende come quelle raccontate dal film gliene capitano ogni giorno. Questa è la sua storia.

Padre Matteo quando è diventato un esorcista?

«Sono diventato esorcista venti anni fa in occasione della costituzione a Palermo dei gruppi di rinnovamento. Queste cellule religiose, di cui sono stato in Sicilia iniziatore, praticano un tipo di preghiera molto forte capace di scoprire nell'animo umano eventuali presenze negative. In tante occasioni ho assistito al verificarsi di fenomeni che testimoniano presenze diaboliche. Non potevo restare inerme di fronte all'incalzare del male. Così mi sono fatto autorizzare dal vescovo ad intervenire nei casi in cui dovesse verificarsi un evento vero di ossessione o di possessione».

Cos'è un gruppo di preghiera molto forte?

«È un tipo di preghiera molto intensa durante la quale i partecipanti



biotici il diavolo e la malattia mentale. E infatti nei soggetti mentalmente passivi che il demonio ha più facile presa».

Come fa a capire quando c'è di mezzo il diavolo?

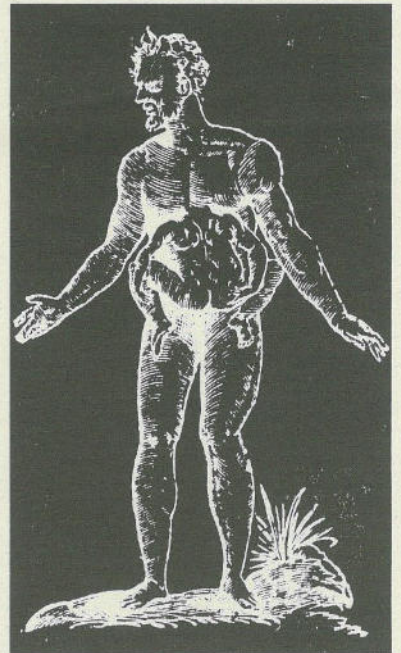
«Quando sono di fronte ad un effetto soprannaturale è chiaro che il medico non c'entra. La causa allora è senza dubbio il demonio».

Qual è lo strumento principale di cui si serve il diavolo per entrare dentro gli uomini?

«Di solito il diavolo non entra nelle persone. In genere sta in periferia. I casi di possessione sono rari. In genere si tratta di persone tentate, sedotte, disturbate, fatturate, infestate».

Quali sono le differenze?

«Il diavolo prima tenta sconvolgendo tutte le proporzioni fra causa ed effetto. Le infiltrazioni avvengono quando c'è una ferita nelle facoltà corruttili interiori. Il diavolo per esempio si infila nella immaginazione e fissa un determinato ricordo fino al tormento. L'infestazione avviene quando il maligno infesta la parte periferica dei soggetti. Non penetra nel profondo. Può anche infestare una casa dando



«Le fatture sono delle cattiverie indirizzate da alcune persone contro altre. Queste manipolazioni create dai cosiddetti maghi attraverso manufatti per fortuna non arrivano tutte a destinazione. Chi è con Dio è protetto dagli attacchi psicobolici».

Durante gli esorcismi come si manifesta il demonio?

«Si manifesta attraverso segni psichici, fisici, spirituali. Da questi elementi riesco a riconoscere il nemico. Più frequentemente il diavolo mi si è presentato attraverso segni emografici. Cioè durante l'esorcismo compaiono sulla pelle dell'ammalato delle frasi in latino scritte col sangue oppure segni di croce. Altre volte ho visto uomini parlare con la voce di donna oppure assumere connotazioni fisiche diverse. Ricordo



ERICE



18 - 19 DICEMBRE 1993

Fantasia di Natale

PROGRAMMA

Sabato 18 dicembre

Ore 10,30:
Launeddas e Zampogne
in Piazza Umberto I

Ore 17,30:
Chiesa San Giovanni - Erice.
"Ensemble Micrologus" canti,
danze, musiche strumentali
del medioevo europeo.

Domenica 19 dicembre

Ore 10,30:
Launeddas e Zampogne
in Piazza Umberto I

Ore 17,30:
Chiesa San Giovanni - Erice.
"SOGLI DI NATALE" spettacolo
per bambini, presentato da
Marta Jacopini e Guido Cavalleri,
protagonisti della trasmissione
"CIAO CIAO" di Italia 1.

Interverranno:

Luigi Lai, Maestro Di Launeddas con Fabio Vargiolu
E gli Zampognari: Ciccio Curro' e Salvatore Vinci

L'ingresso è libero ed è consentito sino ad esaurimento dei posti.

Con riserva di modifiche al programma.

Per ulteriori informazioni telefonare
all'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice: 0923/869388 - 565055

orcista palermitano, inaugura una nuova rubrica di Giacomo Pilati

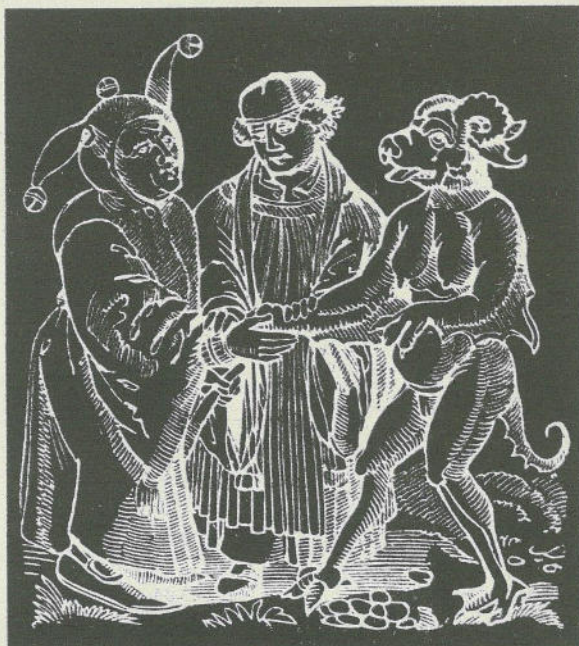
«Ova dove non si vede»

per esempio un bancario di cinquanta chili che durante l'esorcismo si è gonfiato fino a diventare ottanta chili. Altre volte compaiono entità che parlano lingue antiche. Poi ci sono i segni spirituali. In questo caso la persona da esorcizzare sente verso il sacro una repulsione tremenda. Una volta ricordo di avere dato ad una signora un litro di acqua benedetta per farla bere al figlio disturbato. Il ragazzo dopo il primo sorso ha vomitato due chili di chiodi arrugginiti. In casi come questo c'è la certezza di una possessione».

Il demonio come resiste agli esorcismi?

«Cerca di resistere alla preghiera, stanca

l'esorcista, lo riduce fisicamente allo stremo. Dopo un esorcismo di solito mi sento sfinito, senza forze. Ricordo



una volta in provincia di Trapani una battaglia spietata contro il diavolo che si era impossessato di una

Una volta un posseduto ha vomitato un coltello con cui ha poi tentato di accoppiarmi».

quindicenne. Per sei ore io e lui da soli abbiamo lottato senza esclusione di colpi. Alla fine mi sono accasciato a terra esausto. E poco dopo la ragazza mi ha accarezzato finalmente liberata. Eravamo tutti e due KO ma io ho vinto lo stesso».

Ha mai subito un attacco frontale del demonio?

«Una volta il diavolo in un colloquio, attraverso un posseduto, mi ha detto che se non fossi protetto dalla Madonna mi avrebbe ucciso senza pietà da almeno dieci anni. Ho subito parecchi assalti di indemoniati che hanno tentato di uccidermi.



Ma il diavolo si manifesta solo dentro queste sue stanze?

«La vera battaglia fra il bene e il male si combatte nel mondo di cui il diavolo è il principe. Attraverso l'errore, le false ideologie, le oppressioni, le guerre, il denaro, il diavolo cerca di imporsi sul mondo».

In molte regioni proliferano le sette sataniche. Questo fenomeno è pure diffuso in Sicilia?

«Certamente. In molte città siciliane sono presenti gruppi devoti a Satana. Il più delle volte credono alle capacità medianiche di un santone oppure di un mago che li raggruppa in cellule e non sanno che la loro fiducia è rivolta al diavolo. In altre occasioni la profanazione di tombe in alcuni cimiteri siciliani segna la presenza di una setta demoniaca».

Chi sono le persone che vengono a trovarla?

«È un censimento piuttosto eterogeneo. Il più delle volte sono persone che hanno avuto in passato malattie nervose. Vengono da ogni parte dell'Italia meridionale. Tanti da Palermo, ma anche da Trapani, Reggio Calabria, Napoli».

Riesce sempre a sconfiggere il diavolo?

«Fino adesso, anche se con grande fatica, ho sempre avuto ragione sul maligno. Ma fuori da queste stanze la guerra fa vittime su entrambi i fronti».

Giacomo Pilati

3 MILIONI IN MENO.* SEAT TOLEDO CHIAVI IN MANO.



*3 MILIONI DI SCONTO O DI SUPERVALUTAZIONE USATO

Finalmente una grande auto con una grande offerta. Venite a trovarci: da oggi la Seat Toledo è vostra, in tutte le sue versioni, con 3 milioni di sconto o 3 milioni di supervalutazione dell'usato. Scocca con 5 anelli di rinforzo. Sistema laterale antisfondamento. ABS elettronico. Climatizzatore ecologico. Da 1600 a 2000 cm³. Benzina e turbodiesel. Seat Toledo. Aspettatevi molto. Approfittatene subito.

da L. **20.645.000** * chiavi in mano, esclusa a.r.i.e.t.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/1993

SEAT
Automobili

VENITE A VEDERLA E PROVARLA DA:

A PUNTO AUTO

VIA ORTI, 19 - TRAPANI - TEL. (0923) 24388

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo sulle vetture disponibili presso le Concessionarie Seat partecipanti. Sono a disposizione del Cliente piani finanziari personalizzati. Ogni veicolo SEAT può essere acquistato con forme di finanziamento FINGERMA.

Rag.
**Pinella
Giuseppe**

Agente Generale

MILANO ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale
Trapani - tel. 0923-21337

ECONOMIA

Ciampi riduce il tasso di inflazione ...ma aumenta il tasso di disoccupazione

Recentemente è stata **R**sbandierata e diffusa come un successo del Governo dei Tecnici, guidato da Ciampi, la riduzione del tasso d'inflazione al 4,30%, addirittura inferiore a quello programmato che era del 4,50%.

Di contro, però, aumenta vertiginosamente il tasso di disoccupazione, salari, stipendi e pensioni non più protetti dalla "scala mobile" (abolita, come si ricorderà, dal governo ladroncino guidato da Craxi) perdono continuamente il potere d'acquisto e si contraggono sensibilmente i consumi, provocando nel settore commerciale un vero e proprio terremoto fallimentare.

«Nel nostro territorio — dice il cav. Paolo Tedesco, presidente della commissione Registro Esercenti Commerciali della C.C.I.A.A. — si verificano da otto a quindici sentenze settimanali di fallimento, emesse dai tribunali di Trapani e Marsala e più colpiti risultano i settori abbigliamento e calzature e da qualche tempo anche i piccoli esercenti alimentari».

Ciò sta a significare che il costo della vita, attraverso il blocco delle retribuzioni e l'aumento della pressione fiscale per gli occupati, la riduzione dei salari per i cassintegrati e l'aumento del numero dei senza reddito (disoccupati), subisce una costante lievitazione conseguente all'aumento dei prezzi direttamente proporzionale alla diminuzione della massa dei poteri d'acquisto.

Così che la rilevazione del tasso inflattivo non rispecchia la realtà che è pesantemente diversa come riscontrano tutti i giorni le nostre massaie.

E ciò perché, malgrado il verificarsi di continue, negative varianti sul processo di formazione dei redditi e la redistribuzione di esso, il meccanismo di calcolo del tasso inflattivo è rimasto invariato.

L'inflazione del 4,30% desunta alla fine dello scorso mese di novembre, tornerà utile al Governo Ciampi per ridurre la spesa pubblica sulla pelle dei lavoratori e dei pensio-

nati, ma non è certamente veritiera. «È proprio così — conferma il cav. Tedesco, questa volta nella qualità di presidente del Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Consumatori —, l'attuale meccanismo di calcolo dell'inflazione, che prende a base i prezzi dei generi di largo e generale consumo, non tiene conto delle modificazioni evolutive della società italiana». «Il carbone e le sigarette nazionali senza filtro continuano a far parte del paniere dei generi di largo consumo — aggiunge — falsando una realtà che è ben diversa e che vede, invece, la generalizzazione del consumo del gas». «Ecco — conclude Tedesco — bisogna porre mano alla revisione ed all'aggiornamento di quel "paniere" perché il tasso inflattivo sia ricondotto alla rilevazione della reale inflazione del costo della vita». È tempo, a nostro avviso, che le Associazioni dei Consumatori aprano una specifica ed incisiva vertenza su questo tema.

Maurizio Schifano

Vini di Sicilia per i brindisi della Finanza Internazionale

Alla settima edizione dell'European Finance Convention che si è tenuta a Bruxelles si è brindato solo con i "Vini di Sicilia". L'incontro tra gli esperti dell'alta finanza internazionale si è svolto nel corso dell'ECU Week che si tiene ogni anno nel Paese che in quel momento presiede il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea. È in questo contesto esclusivo ed internazionale che l'Istituto Regionale della Vite e del Vino, per il terzo anno consecutivo, è riuscito a fare apprezzare la sua migliore produzione vinicola. Venti vini di Sicilia, infatti, tra bianchi, rossi, liquorosi e spumanti, sono stati offerti ai protagonisti della Convention in tutte le occasioni conviviali.

A testimonianza dell'evoluzione verso una produzione di vini di più alto pregio, per la prima volta in Europa, inoltre, il presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, dott. Marco De Bartoli, ha promosso un incontro con la stampa specializzata, presso gli uffici ICE di Bruxelles per una degustazione dei Vini Sperimentali prodotti nelle cantine di microvinificazione dell'Ente.

AFFITTASI CAPANNONI

da 350 - 700 - 1.400 mq.

- ZONA INDUSTRIALE TRAPANI (zona porto)
- C/da RIGALTA-PEGNO (ex aeroporto Milo)
- VALDERICE

Per informazioni:
Tel. (0923) 531188 (ore ufficio)

**TELERADIO
VALDERICE**

la musica,
l'informazione
Mhz 96,200 e 102,250

Convegno all'Assindustria sulla valenza della grafologia nella gestione del capitale umano d'impresa

Dimmi come scrivi... e ti dirò chi sei

Il contributo della Grafologia nella gestione del capitale umano dell'impresa è stato il tema di un incontro, organizzato dalla Sezione Terziario Innovativo, svoltosi presso la sede dell'Assindustria di Trapani, con l'autorevole contributo della prof. Alessandra Millevolte docente presso la Scuola di Studi Grafologici dell'Università di Urbino.

In apertura dei lavori è quindi intervenuto il prof. Nunzio Parisi presidente dell'A.G.I. - Sicilia che ha portato il saluto dell'Associazione Grafologi.

Il tema è stato introdotto dal presidente della Sezione Terziario Innovativo Paolo Salerno che ha sottolineato l'importanza della valorizzazione del capitale umano dell'impresa e dell'ottimizzazione della gestione delle risorse umane in particolare all'interno di piccole e medie aziende che costituiscono — nella quasi totalità — il tessuto produttivo

del nostro territorio. Sembra infatti che questa scienza sia in grado di fornire elementi utili per la valutazione degli aspetti temperamentali ed intellettivi, delle attitudini, della personalità dell'uomo attraverso lo studio del "gesto grafico" che può essere considerato un encefalogramma naturale nel quale è possibile osservare ed individuare le manifestazioni delle nostre forze psichiche.

L'analisi grafologica è pertanto suscettibile di applicazioni in campi diversi dall'orientamento professionale, alla consulenza peritale (perizia grafica giudiziale), familiare e di coppia e alla consulenza aziendale.

In quest'ultimo campo in particolare la grafologia può essere utilizzata quale elemento di valutazione al momento della selezione del personale, o anche per valutare la predisposizione al lavoro d'equipe, la compatibilità e l'integrazione nel-

l'ambiente di lavoro, la creatività, la gestione delle responsabilità, la resistenza allo stress.

Interessante poi l'accostamento fra la "qualità" — di cui oggi si sente tanto parlare — e il presupposto irrinunciabile per la sua realizzazione che è costituito, sempre secondo la prof. Millevolte, anche dal coinvolgimento diretto e attivo di coloro che partecipano alla creazione del prodotto.

«La grafologia — come ci dice la prof.ssa Millevolte — non offre certamente soluzioni miracolistiche alle difficili problematiche dell'azienda ma costituisce uno strumento di indagine e un tipo di approccio al tema della gestione e della valorizzazione delle risorse umane che si caratterizza per l'innovatività e la flessibilità applicativa, la sensibilità diagnostica e la capacità di cogliere in profondità e negli aspetti dinamici l'individualità personale dei soggetti».

CUPI

ATTUALITÀ

In tutta Italia la 125 è operante dal 1991, in Sicilia è ancora da venire l'eguaglianza sostanziale tra uomo e donna

Disattesa la "pari opportunità"

Solo 20 donne e un uomo hanno partecipato al quarto incontro del "Progetto Risorsa Donna" organizzato dalla Consulta Comunale Femminile di Trapani al Polo Universitario.

«Forse le donne trapanesi hanno preferito restare a giocare a poker», così, si esprime la dott.ssa Mariella Annino, nei confronti di un uditorio quasi inesistente.

La dott.ssa Annino è ricercatrice di diritto del lavoro presso il Dipartimento del diritto privato dell'Università di Palermo. Grandi assenti alla tavola rotonda, le figure carismatiche della Consulta. Le consultrici "anziane", questa volta hanno "bucato" un importante appuntamento.

Che cosa si intende per Pari Opportunità?

I due generi, maschile e femminile partendo dagli stessi punti debbono avere le stesse opportunità salariali, contrattuali, previdenziali, sociali etc...

Se con la Legge 903 del '77 si era riusciti a realizzare l'eguaglianza formale tra uomo e donna, la Legge 125 vuole andare oltre, vuole cioè arrivare all'eguaglianza sostanziale e alla Pari Opportunità.

La 125 vuole insomma trovare degli strumenti che rimuovono gli ostacoli che di fatto nella società impediscono alle donne di avere pari opportunità, nel lavoro, così come è data agli uomini.

Ma vediamo quali sono questi strumenti. Innanzi tutto le azioni positive previste dall'art. 1 della Legge. Rientrano nella nozione di azioni positive tutti i programmi rivolti a consentire alle donne di godere anche nel lavoro autonomo veramente della pari opportunità.

Dunque le azioni positive non riguardano soltanto il lavoro subordinato. Questi programmi, sempre secondo l'art. 1, sono rivolti a:

- 1) migliorare la formazione professionale-scolastica della donna;
- 2) favorire anche attraverso modificazioni dell'organizzazione del tempo di lavoro, il riequilibrio delle responsabilità familiari e professionali fra i due sessi.

È bene chiarire che le azioni positive non riguardano solo le donne ma sono invece progetti del riequilibrio del contesto socio-economico-culturale in cui operano lavoratori e lavoratrici.

Ribadisce infatti Mariella Annino:

«Si cambia assieme, non si cambia da sole. Le operazioni culturali vanno fatte con gli uomini, confrontandosi».

Altro tipo di azione positiva, prevista dalla 125 è il rafforzamento della presenza femminile nel mercato del lavoro, soprattutto nelle posizioni di elevata professionalità.

In questo senso, si assiste ancora a casi di segregazione professionale, sia nella struttura pubblica che in quella privata.

Tuttavia le azioni positive nella Legge sulla Pari Opportunità non sono obbligatorie ma facoltative per i datori di lavoro. Per questi ultimi, sono stati previsti tutta una serie di incentivi economici, cioè il rimborso dei progetti. Restano fuori dalle previsioni di incentivo, le Pubbliche Amministrazioni per le quali le azioni positive sono obbligatorie. Nella Legge 125 per le Pari Opportunità sono insiti anche altri strumenti:

- a) Il Comitato Nazionale per le Pari Opportunità istituito presso il Ministero del Lavoro ha il compito di: 1) approvare i progetti di azioni positive presentati annualmente dalle imprese entro il 30 ottobre; 2) stabilire i criteri di priorità, previsti per le azioni positive concordati con



le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; 3) esprimere pareri rispetto al consigliere della parità nei confronti delle istituzioni su tematiche di discriminazioni.

b) A livello decentrato troviamo i consiglieri di parità.

Sono pubblici funzionari creati per la tutela delle donne contro le discriminazioni.

L'art. 4 della 125 prevede poi il concetto della discriminazione indiretta e precisa. Si intendono tutti gli atti che svantaggiano in modo proporzionalmente maggiore i lavoratori dell'uno e dell'altro sesso. Riguardano inoltre i requisiti non essenziali allo svolgimento dell'attività lavorativa.

Altro punto importante trattato nella 125 sono le sanzioni in caso di discriminazione collettiva. Es.: si scopre che il datore di lavoro ha una maggioranza di presenze maschili nella propria azienda. Il giudice può condannarlo ad assumere esclusivamente donne per un certo tipo di qualifica.

L'art. 9 della 125 riguarda l'obbligo delle imprese con oltre 100 dipendenti a redigere ogni due anni un rapporto al Comitato Nazionale sulla situazione occupazionale. Cioè deve dare i dati differenziati per sesso, qualifica, livello retributivo etc..

Ultimo punto trattato dalla 125 è l'inversione dell'Onere della Prova non discriminatoria. Questa ricade sul datore di lavoro.

Conclusa la sua ampia relazione la dott.ssa Annino ha fatto il punto sulla situazione in Sicilia.

«La situazione in Sicilia è gravissima perché l'assessore regionale del tempo non ha fatto applicare la Legge».

Dunque è venuta meno la volontà politica e non solo dell'assessore. Il risultato è che in molte regioni italiane la 125 è partita già nel '91, in Sicilia solo adesso si stanno muovendo i primi passi.

Siamo alle solite.

Giusi Pinco

Nonostante la congiuntura gli stessi "numeri" dell'anno scorso

Medimobil, una conferma

Bilancio positivo per la diciottesima edizione di Medimobil, che si è tenuta alla Fiera del Mediterraneo, a Palermo.

La mostra mercato nazionale del mobile e dell'arredamento, nonostante la grave congiuntura, ha offerto gli stessi parametri della passata edizione: una prova confortante, poiché può essere interpretata nel senso di un blocco della crisi.

Questi i risultati: 41 mila visitatori e 185 espositori, che hanno presentato i loro prodotti in circa 40 mila metri quadrati di spazio fieristico. Positivo anche il bilancio informale degli affari conclusi o avviati nel corso della rassegna, che ha chiuso il programma delle manifestazioni, proposte dall'Ente Fiera del Mediterraneo.

L'Ente Fiera, intanto, si prepara ai nuovi appuntamenti: per i primi del nuovo anno annuncia delle conferenze stampa di presentazione della prima edizione di Medilibro, Mostra mercato dell'editoria del Mediterraneo, che si svolgerà a Palermo, a Roma ed a Milano.

NATALE '93

Regalati la sicurezza Ford: Rear te ne dà la possibilità

Per le prossime feste, regalati una Ford: Rear ti offre

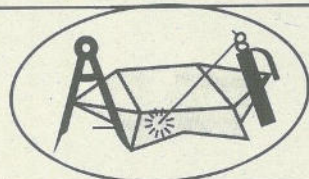
FIESTA a partire da L. 13.600.000
ESCORT a partire da L. 18.800.000
(anche per neopatentati)
Con l'augurio di un sereno '94.

*Offerta valida fino al 15/01/94 per vetture disponibili in concessionaria, non cumulabile con altre in corso.

REAR

TRAPANI - VIA RICCARDO PASSENETO, 10
IV STRADA S. GIULIANO - Tel. 0923 / 562211
CONCESSIONARIA

ATTUALITÀ


INOXAL
di Michele Culmone

INFISSI IN ALLUMINIO
PORTE CORAZZATE
LAVORAZIONE ACCIAIO INOXIDABILE

 VIA FIRENZE, 9-13 - CASA SANTA - TRAPANI - TEL. 538583
 Esposizione: VIA A. VOLTA, 7 (1° trav. di via Manzoni) CASA SANTA

Il Natale nel centro storico affidato soltanto al COPACEST

I commercianti sono, con gli artigiani, una delle categorie più bistrattate da chi esercita il potere politico.

Almeno da un po' di tempo a questa parte. Sono gravati, infatti, di tasse e balzelli che spesso hanno dell'assurdo e dell'inconcepibile in rapporto alla crisi economica e alla mancanza di erogazione di servizi. Qualche sera fa commercianti ed artigiani, pole-

micamente, hanno portato un vassoio di chiavi in Municipio, assieme a una bottiglia di sangue; hanno, poi, minacciato di tenere le insegne spente se non sarà rivista la tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e se non sarà attuata una seria lotta all'abusivismo.

Eppure sono i commercianti che garantiranno, in qualche modo, un'immagine della città in

"Punteggiature Marine": per gli architetti un PRG alternativo

Sono in corso a Trapani, ad iniziativa dell'ordine degli architetti, i lavori di un seminario internazionale di progettazione denominato suggestivamente "Punteggiature marine".

Cento giovani architetti provenienti da tutta Italia e dodici loro colleghi provenienti da Kassel (Germania), Barcellona (Spagna), Edim-

burgo (Inghilterra), e Marsiglia (Francia), stanno effettuando otto giorni di full immersion nella città di Trapani per scoprire la sua vera identità urbanistica, quella che si è definita e sviluppata nel tempo attraverso il suo rapporto con il mare.

I centododici architetti, poi, con la guida di venti fra i docenti di più chiara fama nelle discipline urbanistiche, esiteranno le direttrici di altrettanti interventi di progetto.

Da questo materiale sarà facile trarre una sorta di piano regolatore alternativo. Sarà, insomma, un lavoro prezioso perché frutto della intelligenza e della cultura di centododici giovani professionisti con i loro venti maestri.

Ebbene questo programma così ambizioso sarà realizzato dall'ordine trapanese degli architetti senza alcun sostegno da parte di enti pubblici. L'iniziativa, infatti, è sponsorizzata solo da privati quali la Banca Sicula, la ditta Nino Castiglione, l'Antica Salina Sosalt.

I lavori del seminario sono stati avviati con un sopralluogo complessivo sul territorio. Nel programma altri sopralluoghi con cadenza giornaliera nelle nove aree di progetto, da Pizzolungo allo Stagnone. L'iniziativa è stata illustrata in un incontro con la stampa.

Nell'aula magna del Polo universitario, quindi, la prima delle conferenze di studio (relatore il professor Giuseppe La Monica, ordinario all'Università di Palermo) sul tema "Il significato degli spazi aperti nella città antica: piazze, strade, fontane".

Convegno CNA: l'energia dal vento

Il vento risorsa energetica del futuro. Anche se può apparire un paradosso, è proprio questo l'argomento che verrà trattato martedì prossimo, dalle 9.30, alla Villa Favorita di Marsala, nel corso del convegno "Dai mulini a vento alle Wind Farms", economia ed ambiente, un progetto per fare futuro. Alla manifestazione, organizzata dalla CNA di Trapani, è prevista la presenza di Giuseppe Pernice, responsabile ENEA Sicilia-Sardegna, e di Gianni Silvestrini del Comitato Scientifico Lega Ambiente.

Convegno CGIL: mafia, politica e massoneria

Una "due giorni" sul tema: "La massoneria nel rapporto tra mafia e politica".

All'iniziativa che si terrà domani e dopodomani nel salone della Camera di Commercio, organizzata dalla CGIL trapanese, prenderanno parte il segretario regionale Italo Tripi, Gianfranco Viglietta, Roberto Sgalla, Pietro Folena ed Angelo Airolido.

sintonia con la tradizione delle festività di Natale è di fine anno.

Segnatamente i commercianti del centro storico, aderenti al COPACEST i quali si sono fatti carico, con il contributo di qualche banca e di alcuni enti, di iniziative quali la presenza di gruppi di suonatori e di Babbo Natale che percorreranno le vie del centro storico fino alla vigilia della Natività e le prestazioni del "Gruppo Folkloristico Città di Paceco".

Questo si esibirà nel "Concerto di Natale" con canti, voci e musiche della Sicilia di una volta il giorno 22 alle ore 17 davanti la Cattedrale e quindi, alle 18, davanti la Chiesa di San Nicola e alle 19 in via Torrearsa, davanti Palazzo Cavarretta e il 24 dicembre alle 17, davanti la Chiesa di San Nicola e, alle 18, davanti palazzo Cavarretta, su di un apposito palchetto.

Nonostante il comune abbia, in passato, disatteso molte delle loro istanze, i commercianti del COPACEST hanno infine chiesto che, almeno nella circostanza, chi vi è preposto senta il dovere di intervenire per quanto riguarda la circolazione stradale, pedonale e veicolare, i parcheggi e servizi relativi, con l'intensificazione della sorveglianza della polizia municipale.



Vuoi ricevere in abbonamento il settimanale Trapani Nuova?

Solo 40.000 lire.

E per un anno decidi di sapere!



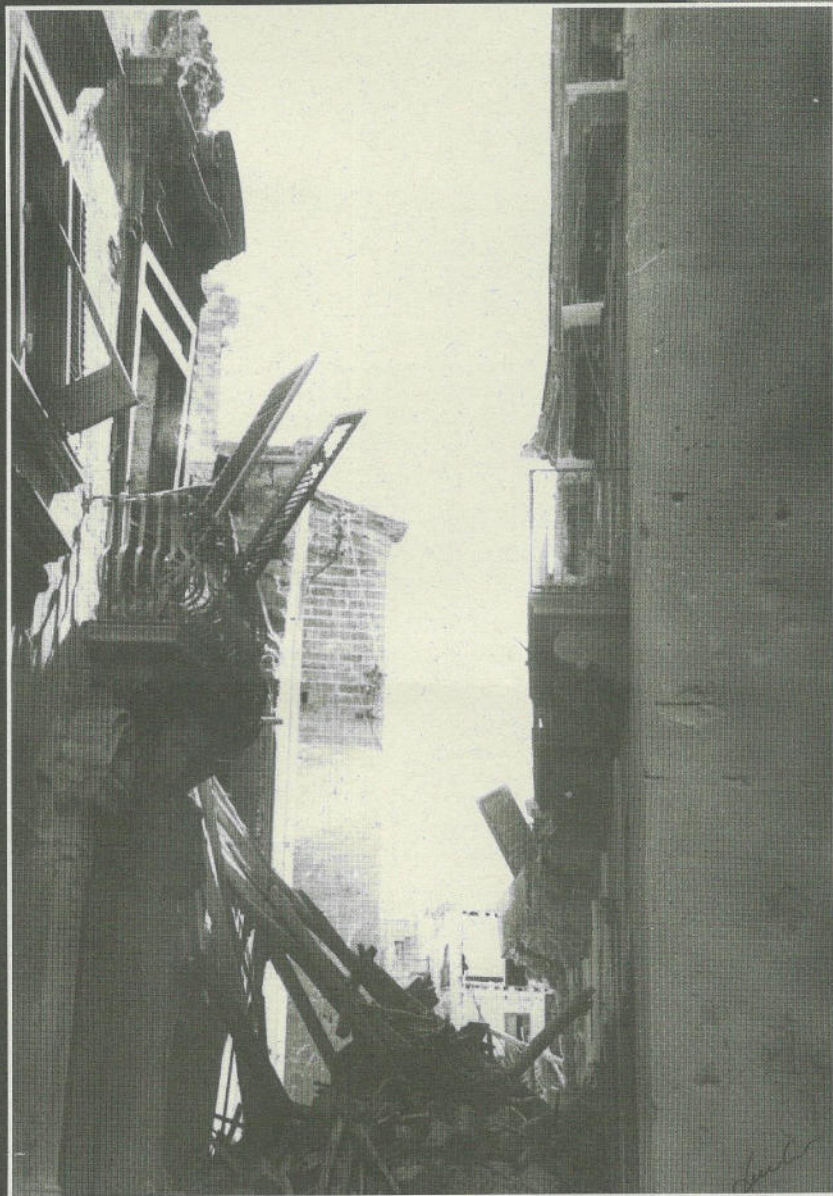
L'abbonamento può essere sottoscritto presso la sede del giornale in via Dell'Olmo 36 a Trapani o con versamento sul c.c. postale n° 12619912 intestato a Laris s.r.l.

TRAPANI NUOVA

Il settimanale di chi vuol sapere.

La distruzione di Trapani

Mostra
fotografica



Dal 21 al 25
Dicembre
Galleria Comunale
in Piazza Scarlatti
a Trapani



*E le 35 foto
più suggestive,
raccolte in carpetta,
diventano
un'idea originale
per un regalo
prestigioso.*

Archivio fotografico Fundarò - Edizioni Gruppo Editoriale Trapanese

Ventiseimila volumi, più di cento case editrici e poi c'è...

Alice nel paese dei libri

Iniziativa congiunta di Trapani Nuova e Libreria del Corso per promuovere il libro come idea-regalo per le feste

In una città dai meschini orizzonti culturali (ma l'orizzonte vago e lontano non esclude la concretezza e la vicinanza del giardino dietro un angolo) la presenza di una libreria vasta di volumi e accogliente è più di un'isola per il naufrago e l'oasi per il camminatore di un deserto: è anche una presenza redentrice della noia, il segno di una civiltà che non si arrende, il pulsare dell'intelligenza in un corpo obeso per il troppo far niente.

Può parere un "incipit" roboante la farneticazione di un libridinoso.

Sarà che come lettore mi sento parte di una speciale setta massonica che vede nei libri (nelle memorie immense e diversissime che i libri contengono) i segni di un universo nascosto.

Comunque sia, tanto per il lettore furente e apocalittico quale sono, quanto per il "normale" consumatore di letture, la Libreria del Corso rappresenta una frequente occasione di stimolo di questa sacra e insana curiosità del leggere.

«Abbiamo aperto un anno fa» dice Saverio Galia, co-titolare della Libreria del Corso «abbiamo ottenuto un successo che è andato al di là di ogni nostra più rosea previsione.

Oggi abbiamo 26.000 volumi disponibili, più di cento case editrici rappresentate, un pubblico presente praticamente a tutte le ore del giorno. Non si tratta del solito ristretto manipolo di appassionati; a questi si sono aggiunte le nuove leve degli studenti, attenti soprattutto ai classici di tutti i tempi,

con Hermann Hesse in testa. All'inizio la gente che normalmente passeggia per il corso e che non ha mia frequentato una libreria, è entrata per curiosità, attratta dalla struttura. Molti sono poi ritornati e si avviano a diventare dei lettori abituali.

Questa è stata la nostra scommessa e la nostra vittoria: creare un "ambiente" dove il libro divenga un oggetto di curiosità: dalla curiosità all'acquisto e dall'acquisto all'abitudine non c'è che un passo...

Del resto fra tutti i potenziali consumi il libro non ha eguali nel rapporto prezzo-qualità del prodotto. Mediamente, con ventimila lire ci si porta a casa una bene che frutta, un manufatto dell'intelligenza e della sensibilità.

Possiamo dire con orgoglio che siamo in grado di soddisfare le esigenze di quasi tutti i nostri clienti. Per i titoli di più difficile reperimento, e sempre che ancora esistano nei magazzini dei depositari, provvediamo con delle puntate bisettimanali a Palermo.

La città sta crescendo culturalmente, anche se in maniera lenta e contraddittoria.

Chissà, forse una mano la stiamo dando anche noi, per questo abbiamo accettato con entusiasmo la proposta del vostro giornale di concedere uno sconto del 10% a tutti i lettori di Trapani Nuova che ci esibiranno il coupon inserito nel numero di questa settimana.

Il nostro fiore è Alice, il programma computerizzato che abbiamo in dotazione che permette di conoscere in pochi secondi di un qualsiasi libro di un qualsiasi autore quante e quali edizioni esistono in commercio in Italia.

Ma la ricerca si può fare anche per titoli, per soggetti e così via.

Il tutto con la possibilità immediata della stampa dei dati.

Bello Alice, vero?»

Alberto Genovese

Il giovane pittore trapanese reduce da una "personale" tenuta a Carrara

Enzo Tardia: l'uomo e il mare

Si è appena conclusa presso l'Atelier Arti Visive di Carrara una mostra di olii di Enzo Tardia, pittore trapanese giovane ma già dalla spiccata personalità artistica.

Nato a Trapani nel 1960, la sua vocazione pittorica è stata incoraggiata dallo zio Lino Tardia e dal 1978 ha cominciato ad esporre in Italia ed all'estero in personali e collettive.

Nel titolo della mostra, "Imbat", sta già tutto il contenuto della pittura del Tardia: l'Imbat, il vento sciroccale africano che si trasforma in respiro leggero, soffia sulle sue marine, su quelle marine trapanesi su cui il Tardia affonda le sue radici.

Di fronte le coste africane, le marine vengono avvolte dalla polvere impalpabile che soffia da Sud, offuscandone e velandone i colori; ma quando il vento la spazza via, inabissandola nel mare azzurro, l'aria diventa tersa, restituendo ad

ogni cosa la sua originaria essenza. Così sono le marine di Enzo Tardia, dove il mare è l'uomo stesso, principio e fine di ogni cosa, congiunzione infinita e sottile tra cielo e terra, punto d'incontro e divisione contemporaneamente tra l'umano ed il divino, tra cui, eter-

amente, lo stesso uomo oscilla. Inconfondibilmente sono le marine della sua Trapani, dei luoghi a lui più noti, ora rifugio, ora stimolo alla sua ispirazione artistica e che, inconsciamente, restano sempre presente il lui.

Elio D'Amico



RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

LA PRIMA GRANDE
RADIO
DI SOLO MUSICA
ITALIANA

COLLEZIONISTI CERCANSI...

... per aiutarci a realizzare una serie di trasmissioni interamente dedicate al collezionismo di qualsiasi genere.

GIACOMO PILATI è già al lavoro e aspetta le vostre segnalazioni allo (0923) 871006 oppure all'871366

TELESUD

I FATTI CHE FANNO LA DIFFERENZA.

POLITICA

PRG: in ogni caso, ormai troppo tardi

Ancora un volto nuovo al consiglio comunale di Trapani. È quello di Ornella Ingoglia, subentrata al defunto Salvatore Mistretta.

L'assetto del consiglio comunale ha subito, per le ragioni più disparate, una sensibile variazione rispetto a quello che era venuto fuori dalle urne delle ultime amministrative. C'è una ventata di gioventù. Ma le polemiche che si registrano quasi quotidianamente sono vecchie e vengono da lontano.

«Per certo, prima di Natale, il consiglio inizierà la discussione sul Piano Regolatore Generale», afferma il sindaco, arch. Mario Buscaino che così intende tagliare corto su quelle di questi giorni e sulla stessa clamorosa presa di posizione dell'indipendente ex socialista Giovanni Maltese di occupare il Municipio. Secondo Buscaino la giunta comunale non aveva finora potuto inserire all'ordine del giorno dei lavori del consiglio la trattazione dell'argomento per i ritardi del progettista ing. Franco Mastorilli nel produrre la parte descrittiva, la relazione e le tavole d'indagine.

Una giustificazione certamente valida quella del sindaco di Trapani, ma legata al contingente. Il problema però è ben altro: è assurdo arrivare se non all'ultimo giorno utile all'ultima settimana utile per la trattazione di uno strumento tecnico così importante per cui prevedere la solita soluzione pasticciata — come fa d'altro canto il Movimento Vivere la Città — non è azzardato e così la collettività trapanese finirà con il subire un ulteriore danno alla beffa quotidiana costretta a subire una classe politica incapace di amministrare.

Un riferimento che va fatto non tanto alla giunta Buscaino quanto a tutta una serie di amministrazioni che l'hanno preceduta e che hanno accumulato colpevoli e non sappiamo fino a che punto involontari ritardi.

Aggiungere "sulla pelle dei cittadini", appare addirittura superfluo, considerato che il PRG riveste particolare importanza e valore per lo sviluppo non solo urbanistico ma anche economico, sociale e civile del comune.

Maltese dice che tali colpe sono almeno delle amministrazioni che si sono succedute dal 1986 ad oggi, il Msi rincara la dose denunciando l'urbanizzazione selvaggia che ha distorto i connotati originari di un capoluogo ritenuto, nel primo Novecento tra i più moderni urbanisticamente.

Tra le tante malefatte che sono stati costretti a subire, i trapanesi, dunque, si trovano il territorio ipotecato da scelte che hanno fatto l'interesse di pochi e non sappiamo fino a che punto l'approvazione — eventuale — del PRG potrà mettere rimedio alle speculazioni. E, poi, forse, in ogni caso, sarà troppo tardi.

La Rete: sulla strada del nuovo Trapani ancora lontano da Palermo



Nella foto di Piero Salvo, da sinistra l'on. Renato Palazzo, il coordinatore cittadino de La Rete, Carlo Federà e l'on. Enzo Guarnera

Un'assemblea regionale con più della metà dei componenti inquisiti ed una commissione regionale antimafia che non ha saputo vigilare attentamente sull'operato della pubblica amministrazione. È una politica fortemente screditata quella venuta fuori dall'analisi tracciata dall'on. Renato Palazzo e dall'on. Enzo Guarnera, rispettivamente vice presidente e segretario della Commissione Parlamentare Regionale Antimafia, nel corso del terzo appuntamento degli "Incontri di informazione civile" organizzati dal movimento per la democrazia "La Rete" di Trapani. «La credibilità dell'Assemblea Regionale Siciliana è venuta meno perché rispecchia una rappresentatività assai fragile rispetto a quelli che sono i nuovi scenari che la gente ormai immagina. In questo momento si portano avanti dei programmi lontani dalle necessità della gente. Non c'è dubbio quindi che bisogna che questa Assemblea Regionale venga immediatamente sciolta e che si vada a votare. Però non basta essere "nuovi", occorre capire perché il vecchio va cancellato e proporre un "nuovo" che sia veramente funzionale a risolvere i problemi della gente».

Ma i siciliani sono pronti ad una svolta radicale? «Su questo non ho dubbi. E la conferma viene dalla risposta degli elettori di Palermo, da quelli di Sciacca, da tutti quei comuni in cui la gente ha dimostrato di aver capito che c'è un polo di riferimento per far nascere questa nuova stagione. La gente finora è rimasta assopita perché non credeva potesse esserci un referente politico ancora onesto».

Ma in Sicilia, gran parte dei politici oggi inquisiti si è nutrita, fino a qualche anno fa, dei voti della mafia. Quest'anno a Palermo ed anche nelle altre zone che hanno già sperimentato il nuovo sistema di elezione diretta del sindaco, che fine hanno fatto quei voti?

«Nel passato la mafia ha operato costringendo la gente, che aveva messo il proprio cervello all'ammasso, a votare in un certo modo. Ma oggi quella mafia vede tanti suoi capi in galera, è relegata ad un ruolo dietro le quinte, non può più venir fuori e soprattutto vede una città, Palermo, non più disponibile a regalare il proprio voto. In provincia di Trapani, invece, ho la sensazione che si sia ancora un po' lontani dallo scenario palermitano...».

Che credibilità ha una Commissione Antimafia, il cui presidente, Luigi Granata, è stato arrestato, proprio per una vicenda di voti di scambio? «Per fortuna, quel presidente si è dimesso. Ma la Commissione non ha più credibilità non solo per i politici inquisiti, che comunque adesso sono fuori, ma anche e soprattutto perché finora si è rifiutata di portare avanti una serie di azioni che avrebbero potuto far capire davvero cosa fosse successo in Sicilia. Perché solo alcune opere potevano andare avanti e non altre, perché le amministrazioni sono state sensibili ad alcuni tipi di progetti che, guarda caso, erano standard per tutti i comuni. Su questo bisognava indagare e la Commissione non l'ha fatto. Si è occupata solo dell'analisi della devianza giovanile, della dispersione scolastica...».

M.M.

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI



**13° CONCORSO
INTERNAZIONALE
DI MUSICA
DA CAMERA**

PER: DUO · TRIO · QUARTETTO · QUINTETTO

TRAPANI 12 - 18 DICEMBRE 1993

**RADIO
CUORE**

**Hobby
Network**

c'è Hobby nel tuo cuore

TEL 0923 / 547000

10 % di sconto sulla cultura

GRAPHIS - TP

Libreria del Corso
in collaborazione con **TRAPANI NUOVA**
e **Gruppo Editoriale Trapanese**

L'iniziativa è valida
fino al 31 dicembre '93

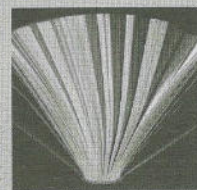
Libreria del Corso

di Galli Francesco & C. s.a.s.

Corso Vittorio Emanuele, 61 - tel. fax 0923/26260 - Trapani

Fino all'8 Gennaio la libreria rimarrà aperta tutti i giorni dalle
8.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 21.00.

- Testi universitari
- Narrativa
- Economici: Bur - Rizzoli
- Oscar Mondadori
- Ec. Feltrinelli
- Ec. G. L. Garzanti
- Ec. Tea - Tea Due
- Ec. Bompiani
- Ec. Adelphi
- Newton Compton
- Saggistica
- Manualistica
- Libri per concorsi
- Libri giuridici
- Testi scolastici
- **Vasto assortimento storia locale**



Libreria del Corso

Buono sconto del

10%

per l'acquisto di un libro
di prezzo non inferiore a £ 20.000
presso la Libreria del Corso
entro il 31 dicembre '93

Y
ob